

## ANTONIO LANOTTE

Mi chiamo Antonio (Tonino) Lanotte, sono nato il 12 gennaio del 1962 a Margherita di Savoia. Ho due fratelli – Salvatore ed Emilio - e una sorella, Mary.

Mio padre, Giovanni, è stato, ed è, **IL FOTOGRAFO** di Margherita, il testimone di tutti gli eventi della nostra piccola comunità; credo di poter dire che le foto da lui scattate in oltre 50 anni di attività rappresentano la memoria per immagini del nostro passato, la visualizzazione dei nostri ricordi...

Tutta la mia famiglia, da mia madre Teresa fino a noi figli, è stata coinvolta nella professione paterna, ciascuno a suo modo, ritagliandosi un ruolo proprio e seguendo l'inclinazione personale.

La mia inclinazione, però, contempla anche la musica (soprattutto il rock melodico e il pop) che per me è ascolto, passione, attività amatoriale e, oserei dire, stile di vita, cioè un modo di vivere nella società.

Suono la chitarra nella band **“Una buona idea”**.

Anche il fratello di mia madre, Fortunato Mezzenga, suonava la chitarra e aveva fatto parte in gioventù di una delle formazioni che negli anni '60 ruotavano intorno a Giovanni Gorgoglione che, in seguito, avrebbe proseguito i suoi studi diventando Maestro di musica e anche docente di Educazione musicale presso la Scuola media di Margherita. Probabilmente l'esperienza di mio zio mi ha influenzato e ha rafforzato l'interesse per la musica, e per l'universo della musica, che in me era nato spontaneamente.

Ho cominciato da autodidatta.

Quando mi decisi a prendere lezioni, dovetti presto rinunciarvi perché a Margherita, nel periodo in cui avrei voluto e potuto farlo, era possibile solo seguire lezioni di tromba.

Io non volevo cambiare strumento e così sono rimasto un autodidatta appassionato e curioso.

Ho trasmesso la passione a mio figlio, che è batterista, e si è formato attraverso studi regolari laureandosi presso il Conservatorio Nino Rota di Monopoli.

Oggi ha una propria band: la **"Sottosuono"**.

Piano piano la mia passione è diventata anche una sorta di interesse per la “storia” dei giovani del nostro paese, la musica che hanno espresso e la modalità di partecipazione agli eventi e ai fenomeni del loro tempo; poiché, come ho già detto, la musica è per me anche un fenomeno di costume particolarmente interessante, ho cominciato a raccogliere foto e notizie sui gruppi musicali giovanili di Margherita per salvaguardarne la memoria.



Raccogliere le foto dei gruppi del passato, ricostruire vicende e formazioni, risalire all'identità dei componenti e al repertorio che suonavano mi ha fatto comprendere quanto la musica del tempo presente affonda sempre le radici nel passato.

Per esempio, c'è stato un gruppo musicale a Margherita – l'Orchestra Jazz Nino Russo – attivo soprattutto negli anni che vanno dal secondo dopoguerra fino ai primi anni '60, in cui chiunque si occupi di gruppi musicali margheritani si imbatte e attraverso la quale è quasi possibile rivivere l'atmosfera di quel periodo storico.

Per i più anziani ricordare l'Orchestra Jazz Nino Russo significa rievocare un periodo caratterizzato da speranza e fiducia nel futuro, un periodo la cui colonna sonora - appunto i brani suonati dalla band di Nino Russo - è fortemente impressa nella memoria di chi l'ha sentita suonare.

Per una persona della mia età l'Orchestra Nino Russo è un mito fondativo...

Mi chiedo, a volte, perché la musica è così importante per me e perché è così importante per i giovani e provo a rispondermi.

Innanzitutto penso che la musica permette ai giovani di confrontarsi con le proprie emozioni, spesso ancora sconosciute, che non si riescono a raccontare agli altri e che sono oscure e indecifrabili persino per sé stessi.

Inoltre penso che la musica ha per i giovani un vero e proprio valore sociale.

La musica che ascoltano e suonano i giovani si differenzia sempre da quella degli adulti perché una delle sue caratteristiche è proprio quella di essere uno spazio da cui gli adulti sono esclusi.

Ascoltare la stessa musica fa sentire i giovani parte di un gruppo e il genere musicale che si condivide con il proprio gruppo finisce per diventare una parte costitutiva del proprio senso di identità.

Anche se vivi in provincia o in un piccolo paese, come il nostro, la musica funziona come strumento di aggregazione, ti senti parte della vasta *Nazione dei giovani*, dove si parla la stessa lingua si condividono spesso le stesse idee e le stesse aspirazioni.

È un modo per estraniarsi dal mondo e concentrarsi su sé stessi e sui propri stati d'animo, è un rito, un contesto sociale, una dimensione comunicativa, un linguaggio aggiuntivo.

Nelle "canzonette" si ritrovano i propri sentimenti: la musica ci racconta.

Per me la musica è stata ed è piacere, esperienza che favorisce l'incontro e il confronto, la creatività e la condivisione. E dona benessere.

Ha scritto Bob Marley : “Il bello della musica? Colpisce e non fa male”.

## GIOVANNI GROSSANO

3

Mi chiamo Giovanni (Gianni) Grossano e sono nato a Margherita il 7 luglio del '48.

La mia famiglia era composta da padre, madre e sei figli; io sono l'ultimo dei sei fratelli.

Mio padre, che lavorava la terra, morì quando io ero piccolissimo, ne conservo solo un vago ricordo.

La nostra vita proseguì, tra disagi e ristrettezze, senza di lui.

Mia madre, sola e priva di risorse, fu per noi padre e madre, ci tenne uniti, ci trasmise i valori che ancora oggi sono la mia bussola: il rispetto, essere responsabili, la dignità del lavoro.

Di fronte al piano terra in cui abitavamo si trovava la falegnameria di Michele Gorgoglione che suonava la tromba nella Banda musicale del nostro paese e spesso, concluso il lavoro, si fermava nella falegnameria per esercitarsi.

Quando sentivo il suono della tromba uscire dalla sua bottega, affascinato, mi fermavo sull'uscio per ascoltare.

Michele notò la mia curiosità e propose a mia madre di darmi delle lezioni di musica, i primi rudimenti.

Mia madre acconsentì.

Sono passati tanti anni, una vita, ma quando penso che mia madre, nonostante le nostre difficoltà, assecondò i miei desideri e mi regalò un sogno, mi stupisco ancora!

Cominciò così il periodo più bello della mia adolescenza e della mia giovinezza.

E lo devo a lei.

“Debuttai” nella Banda a soli 7 anni.

Suonavo la tromba bassa, che mi fu regalata, insieme al berretto, da Michele.

Che emozione sfilare per le strade del paese, tra la gente!

Nei nostri paesi, allora, la banda musicale era l'attrazione principale delle manifestazioni civili e religiose.

Ancora oggi non c'è festa patronale senza la Banda.

La banda svolge un ruolo importante nei giorni in cui si onora il Santo Patrono o la Santa Patrona al punto tale che

la celebrazione di una festa patronale senza la banda musicale è impensabile.

La banda appassiona, coinvolge, emoziona, unisce l'intero paese.

Il giro della banda, di buon mattino, per le vie cittadine, preceduto dai tradizionali colpi di mortaretto, annuncia la Festa, richiama tutti al rito collettivo.

Quando io ero ragazzo i componenti delle bande, “i musicanti”, erano artigiani; la maggior parte suonava a orecchio.

Erano barbieri, calzolai, sarti, falegnami che durante il giorno lavoravano nelle loro botteghe alternando il proprio mestiere con quello di musicante nella banda cittadina, con lo scopo anche di arrotondare gli esili guadagni.

Da molti anni si è persa questa tradizione. La maggior parte dei componenti dei complessi bandistici è ora formata da elementi che hanno conseguito il diploma presso un conservatorio.

Io ebbi la fortuna di incontrare Michele che mi insegnò i principi elementari della disciplina.

Quella esperienza e quella formazione di base mi predisposero mentalmente a intraprendere l'altra avventura che di lì a poco mi avrebbe portato nel mondo dei complessi musicali giovanili degli anni '60.

Dopo la tromba bassa, che ha un suono simile al trombone e normalmente è intonata in Do o Sib, passai al bombardino che è uno strumento solista.

Insieme ai miei progressi crescevano la fiducia in me stesso e la passione per la musica.

Louis Armstrong divenne il mio idolo.

Fu così che appena ne ebbi la possibilità decisi di seguire studi regolari.

Presso quello che oggi è il vecchio Municipio, il prof. Antonio Di Lecce per tre anni tenne lezioni di musica a chi volesse iscriversi a tali corsi autorizzati dal Ministero della Pubblica istruzione.

Stava per nascere il complesso “The Friends”.

Fu il primo complesso musicale di un certo rilievo nel nostro paese dopo la famosa Orchestra Jazz Nino Russo.



*The Friends. La formazione originaria era composta da nove elementi: Giuseppe Bufo (chitarra), G.B. Gorgoglione (tastiere e fiati), Andrea Cristiano (clarinetto e sax), Andrea Cristiano (trombone), Giovanni Grossano (tromba), Giuseppe Pizzi (batteria), Nino Ballarino (sax e basso), Giuseppe Sarcina (trombone), Giovanni Del Vecchio (voce e basso).*

L'idea fu del prof. Di Lecce che propose la costituzione del gruppo a nove, tra i quali vi ero anche io, dei suoi alunni.

Io accettai con entusiasmo.

Speravo infatti di guadagnare abbastanza per pagarmi le lezioni e tutto quanto altro fosse necessario, senza gravare sulla mia famiglia.

Scegliemmo di indossare una giacca smoking di velluto rosso scuro, con il collo in raso lucido, e pantaloni neri. I nostri leggi si ispiravano a quelli delle Big Band di Jazz.



*Il complesso The Friends è stato attivo negli anni '60 occupando un posto considerevole tra le formazioni giovanili margheritane di quegli anni. Molti giovani aspiravano ad entrare e formarsi nel complesso.*

Il nostro repertorio, che comprendeva brani di musica leggera e popolare, ci permise subito di guadagnare suonando nelle Sagre di paese, nelle feste private, nelle feste da ballo che accompagnavano i matrimoni. Ci preparavamo con puntiglio. La sera, dopo le lezioni, ci fermavamo a studiare e provare finché il prof. Di Lecce non si riteneva soddisfatto del livello delle nostre esecuzioni.

Studiavamo e ci esibivamo.

Un vero e proprio guadagno, in realtà, non ci fu mai, potevamo solo pagarci le lezioni, gli abiti, gli strumenti, gli spartiti.

Cominciammo anche a essere richiesti fuori Margherita per raggiungere i paesi e i locali in cui dovevamo esibirci usavamo i due motocarri dei cugini Cristiano, componenti del gruppo.

Nella vicina Trinitapoli, quando eravamo ingaggiati per le feste di matrimonio, lavoravamo non solo la sera della cerimonia.

L'usanza voleva che si suonasse nelle abitazioni private della coppia che stava per sposare tutti e tre i giorni che precedevano il matrimonio.

A queste feste da ballo partecipavano non solo parenti e amici dei due fidanzati, ma anche tutto il vicinato.

Il 28 dicembre del 1963 andammo a suonare all'Hotel dei pini di Andria, in occasione della festa di matrimonio di una coppia margheritana.

La festa di matrimonio si svolgeva al piano terra, al primo piano si esibiva un altro complesso.

Avevamo l'abitudine, quando si presentava l'occasione, di andare ad ascoltare gli altri gruppi, fraternizzare, conoscere i nostri coetanei che condividevano la nostra stessa passione per la musica.

Ogni volta scoprivamo che noi giovani ci somigliavamo, avevamo gli stessi sogni, lo stesso linguaggio.

A Margherita andavamo spesso ad ascoltare il gruppo di Nino Russo.

Erano più vecchi di noi e praticavano un altro genere musicale: li apprezzavamo molto.

Quel 28 dicembre del '66, approfittando della prima pausa, salimmo al piano di sopra e andammo ad ascoltare il complesso che suonava: i Flippers.



*The Friends, riconoscibili dalla giacca smoking, posano con Lucio Dalla (al centro) e due componenti de "I Flippers"*

Alla fine della serata, il cantante e altri due componenti scesero a salutarci; ci facemmo una foto insieme e ci fermammo tutti ad ascoltare Lucio, il cantante, piccolo, barbuto, estroverso ed eccentrico, un vero affabulatore.

Era di Bologna, ma frequentava sin da bambino la Puglia.

## Storia di donne e di uomini, di acque e di terre

Sua madre, titolare di una sartoria affermata in cui era anche modellista, aveva una nutrita clientela in Capitanata.

Lucio aveva vissuto per alcuni anni a Manfredonia e amava le isole Tremiti.

Era un vero musicista, appassionato di jazz.

Il primo strumento che aveva imparato a suonare era stata la fisarmonica, a dieci anni era passato al clarinetto.

Nel '66 lo vedemmo in TV, al Festival di Sanremo, che cantava "Pafff...Bum!" abbinato agli Yarbards di Jeff Beck.

Qualche anno dopo Lucio, il grande Dalla, divenne popolare in tutto il Paese ed entrò nella storia della musica italiana.

"The Friends" non se ne stupirono...

L'epoca dei "The Friends" è stata ricca di avvenimenti, novità, speranze e impegno.

A un certo punto la vita personale di ciascuno di noi ha cominciato ad andare in un'altra direzione rispetto alla vita del complesso. Abbiamo dovuto confrontarci con la realtà del mondo adulto e scegliere. La formazione si ridusse a 5 elementi.



*The Friends nella formazione ridotta di cinque elementi, con Michele Di Blasio (voce),*

## Storia di donne e di uomini, di acque e di terre

Quella formazione ottenne un contratto per una tournée di tre mesi in Libia, dove la musica leggera italiana era molto amata e conosciuta

Io, invece, mi ponevo il problema di imparare un mestiere che mi permettesse di aiutare in modo continuativo la mia famiglia e anche di formarne una tutta mia.

Lentamente mi allontanavo dal gruppo.

Si chiudeva l'esperienza più bella della mia giovinezza, cominciava la mia vita da adulto.

Negli anni Settanta, a Margherita di Savoia, sorsero altri gruppi musicali tra i quali ricordiamo **Mamma di plastica** e **La Famiglia Giace Insieme**, che in seguito prese il nome di **Pane Blu**, il complesso più noto e innovativo degli anni '70 a Margherita.



*Il complesso "Mamma di plastica". Nella foto è riconoscibile, al centro, il giovanissimo Raffaele Riefoli - RAF - che non faceva parte del gruppo.*



*Storia di donne e di uomini,  
di acque e di terre*



*La Famiglia Giace Insieme. Da sinistra: Raffaele Riontino (voce), Giuseppe Perla (batteria), Raffaele Lamonaca (tastiere), Antonio Di Paola (chitarra), Savino Giacomantonio (basso)*



*Partecipazione al Concorso regionale "Voci nuove e complessi" indetto dall'Enal.*

*Rossana Dicursi*

Margherita di Savoia, 18 aprile 2023